Marco Rizzi
violino

Andrea Lucchesini
pianoforte

Marco Rizzi è stato premiato ai concorsi Čajkovskij, Queen Elisabeth e Indianapolis. Nel 1991 ha ricevuto l'Europäischer Musikförderpreis su indicazione di Claudio Abbado. Si è esibito al Teatro alla Scala, al Concertgebouw di Amsterdam, al Lincoln Center di New York e alla Konzerthaus di Berlino, collaborando con direttori quali Riccardo Chailly, Vladimir Jurowski e Peter Eötvös. Affianca all'attività solistica la musica da camera. Insegna a Mannheim e Madrid e partecipa alle giurie di concorsi internazionali.

Andrea Lucchesini, allievo di Maria Tipo, ha vinto nel 1983 il Concorso internazionale Dino Ciani del Teatro alla Scala. Alla carriera solistica affianca un'intensa attività cameristica. La collaborazione con Luciano Berio lo ha portato a eseguire in prima assoluta la *Sonata* nel 2001 e a incidere l'integrale delle opere per pianoforte solo del compositore. Attivo anche nella didattica e nell'organizzazione musicale, dal 2022 è direttore artistico degli Amici della Musica di Firenze.

Francisco Goya
La Marquesa de Pontejos, circa 1786, particolare
Courtesy National Gallery of Art, Washington

SCOPRI DI PIÙ

L'ultimo musicista - fu detto - che sapesse fondare un discorso diretto, in prima persona, senza il ripiego in corner della parodia, senza far musica al quadrato, senza ammicchi d'intesa ad ascoltatori provveduti e senza ricorrere a un linguaggio comprensibile solo a pochi iniziati.

Massimo Mila
Béla Bartók, la musica della libertà
22 marzo 1981, *La Stampa*

OTTOBRE PAGANINI
GENOVA 2026

GOG Giovine Orchestra Genovese
Galleria Mazzini 1, primo piano, 16121 Genova
010 8698216 - info@gog.it - www.gog.it

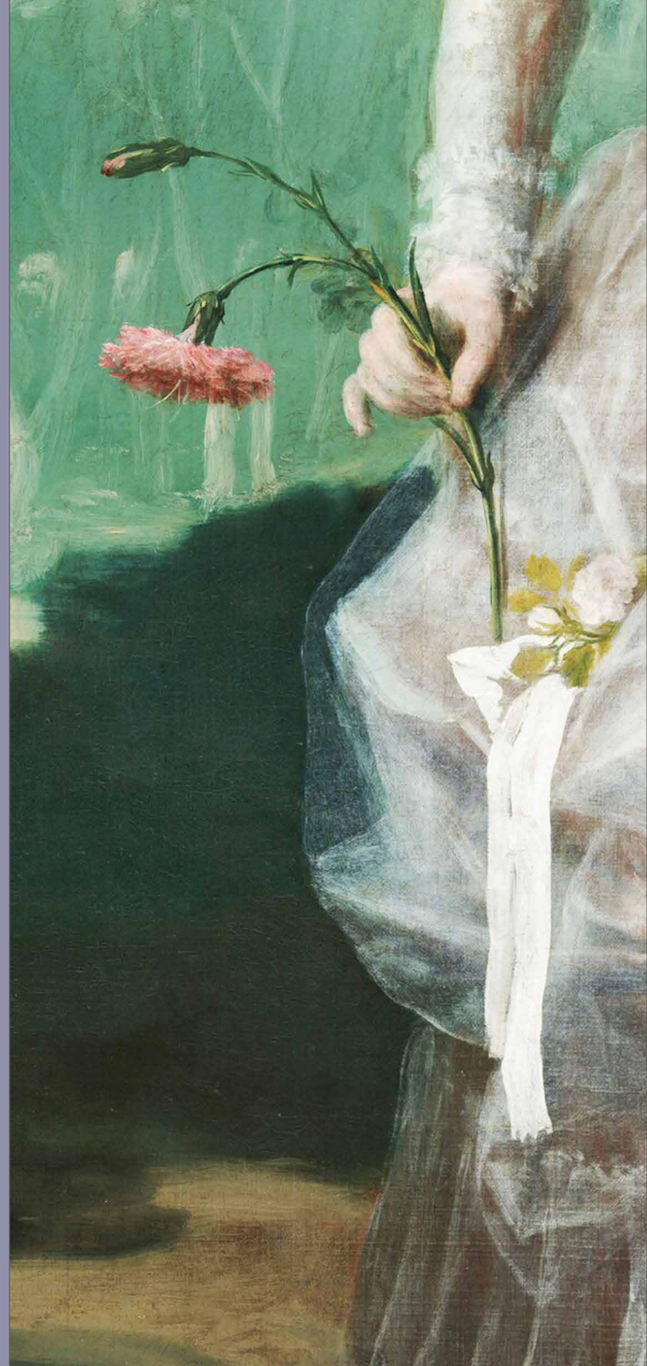
MINISTERO DELLA CULTURA
COMUNE DI GENOVA
REGIONE LIGURIA
con il sostegno di Fondazione Compagnia di San Paolo
con il patrocinio di Rai Liguria
media partner Rai Radio 3
EUROPEAN PAGANINI ROUTE
genovateatro

Questo programma è stato stampato su carta riciclata al 100%

TEATRO CARLO FELICE

lunedì 2 novembre 2026 ore 20.30

Scarlatti
Ravel
Respighi
Bartók



Domenico Scarlatti
(Napoli, 1685 – Madrid, 1757)

Sonata in mi maggiore K. 380
(ante 1754)

Sonata in fa minore K. 466
(ante 1756)

Sonata in fa minore K. 239
(ante 1752)

Sonata in sol maggiore K. 146
(ante 1757)

Sonata in sol maggiore K. 454
(ante 1756)

Ottorino Respighi
(Bologna, 1879 – Roma, 1936)

Sonata in si minore per violino e pianoforte P 110 (1917)

Moderato // Andante espressivo // Passacaglia. Allegro moderato ma energico

Béla Bartók
(Nagyszentmiklós, 1881 – New York, 1945)

Tempo di Ciaccona dalla Sonata per violino solo BB 124 Sz. 117 (1944)

Maurice Ravel
(Ciboure, 1875 – Parigi, 1937)

Sonata n. 2 in sol maggiore per violino e pianoforte M 77 (1923 - 1927)

Allegretto // Blues. Moderato // Perpetuum mobile. Allegro

Domenico Scarlatti si è formato alla scuola operistica napoletana, di cui il padre Alessandro era uno dei più prestigiosi rappresentanti. Abbandonati poi i fasti del teatro musicale, si ritirò alla corte madrilena dove si concentrò sulla composizione di sonate clavicembalistiche, che nonostante la cornice costante della forma, un movimento unico bipartito, esprimono nella sostanza interiore un'immensa, impensabile e sorprendente quantità di soluzioni sempre diverse ed originali. La Sonata in mi maggiore K. 380 con i suoi ritmi puntati e le sue quinte ribattute assume l'aspetto di una fanfara ma declinata in tono intimistico, clima che connota anche la Sonata K. 466 con il suo gioco di sovrapposizioni tra terzine e gruppi binari, che tanta fortuna avrà in epoca romantica. Molte sonate sembrano contenere aspetti giocosi, come i salti d'ottava della Sonata K. 239, o le inflessioni ritmiche della K. 146. Forti contrasti tra passaggi di serena calma alternati a passaggi virtuosistici presenta la Sonata in sol maggiore K. 454, in cui le rapide terzine si contrappongono all'atmosfera suggerita dalla stessa indicazione di tempo di Andante spiritoso.

Ottorino Respighi fu autore capace di affrontare una pluralità di linguaggi musicali anche in periodi vicini. La Sonata in si minore per violino e pianoforte, pagina di grande virtuosismo, di stampo ancora tardo romantico, è prossima come data di composizione a lavori come Fontane di Roma, dal sapore schiettamente moderno, e le Antiche danze ed arie per liuto, scritte in uno stile che occhieggia alla musica rinascimentale e barocca. Il primo movimento è una pagina di grande intensità emotiva, alle cui fosche atmosfere segue il momento di distensione dell'andante in mi maggiore. L'opera si conclude con una passacaglia il cui tema, alla base della serie di variazioni, riprende il tema principale del primo movimento, già accennato anche nell'Andante espressivo, conferendo alla sonata una forma ciclica.

La Sonata per violino solo, scritta per il giovane Yehudi Menuhin, che ne detenne l'esclusiva per due anni, appartiene agli ultimi infelici anni passati da Bartók in esilio volontario negli Stati Uniti ed è un chiaro omaggio all'analoga produzione bachiana. Essa si apre con un severo movimento intitolato Tempo di Ciaccona, ma che in realtà è strutturato nella classica forma sonata bitematica, pur con una scrittura fittamente polifonica.

La prima esecuzione della Sonata in sol maggiore per violino e pianoforte avvenne a Parigi con George Enescu al violino e lo stesso Ravel al pianoforte, anche se i due nell'occasione non trovarono una gran intesa personale. Al primo etereo movimento segue una pagina di grande originalità, non molto apprezzata dal violinista rumeno, caratterizzata da sincopi, accenni di scale pentatoniche, pizzicati che rammentano la scrittura propria del banjo, tipici elementi della musica afro-americana alla base del jazz. Il finale è un brano altamente virtuosistico basato su un ritmo ostinato in cui la precisa meccanica della costruzione musicale del compositore basco trova piena affermazione.

Alessandro R. Manucci

PROSSIMI CONCERTI

lunedì 9 novembre ore 20.30
TEATRO CARLO FELICE

Festival Strings Lucerne

Daniel Dodds violino e direttore
Xavier de Maistre arpa

Georg Friedrich Händel
Sinfonia da Salomone HWV 67
Concerto per arpa op. 4 n. 6 HWV 294

John Dowland
Flow, my Tears per archi

Georg Friedrich Händel
Concerto per organo op. 4 n. 5 HWV 293
Versione per arpa e orchestra

François-Adrien Boieldieu
Concerto per arpa in do maggiore

Pëtr Čajkovskij
Serenata per archi in do maggiore op. 48

martedì 3 novembre ore 21.00
TEATRO CARLO FELICE

Notte Eretica

Alessandro Baricco
Gloria Campaner direzione creativa
Orchestra Canova
Enrico Saverio Pagano direttore
Intende Voci Ensemble
ingresso 10 € e 1 € di prevendita

sabato 7 novembre ore 15.30
TEATRO AKROPOLIS - *Note in famiglia*

Laboratorio

a cura di **Trillargento**
Riservato ai bambini dai 3 ai 5 anni
ingresso libero con prenotazione obbligatoria